

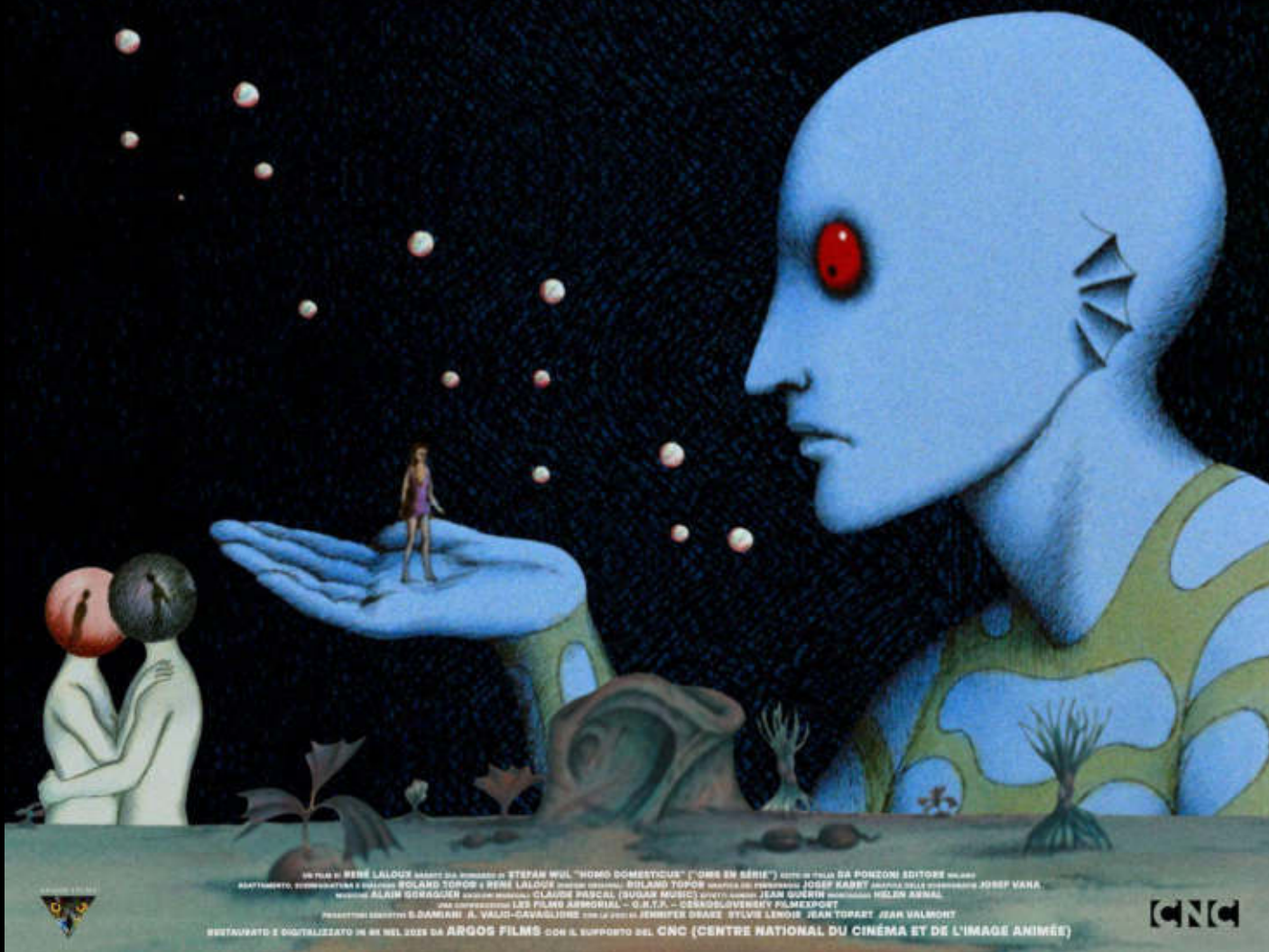
UNA FANTASIA ANIMATA SULLA DEUMANIZZAZIONE



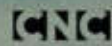
IL PIANETA SELVAGGIO LA PLANÈTE SAUVAGE

UN FILM DI RENÉ LALOUX
DISEGNATO DA ROLAND TOPOR

TORNA AL CINEMA DAL 3 NOVEMBRE
RESTAURATO IN 4K - LISTA SALE SU CATPEOPLE.IT



UN FILM DI RENÉ LALOUX BASATO DA ROMANZI DI STEFAN MULL "HOMO DOMESTICUS" ("OMNI EN SÉRIE") AUTORE DELLA TRILOGIA DA PONCINI EDITORE
ADATTAMENTO, SCENeggiATURA E QUALCUNA ROLAND TOPOR E RENÉ LALOUX (MUSICA COMPLESSIVA: ROLAND TOPOR) SCENEGGIATURA: JOSEF KANBY ANIMAZIONE: JOSEF VANA
REGIA: ALAIN SIDRACER MUSICA: CLAUDE BISCAL (MUSIC MUSIC) DIRETTORE GENERALE: JEAN QUENECHE DIRETTORE GENERALE: HÉLÈNE ARNAL
UNA COPRODUZIONE LES FILMS AERONAUT - G.I.T.P. - CENSA/OUVRENTV FILMEXPORT
PRESIDENTI SOCIETÀ: S. DAMIANI A. VALDI-CAVAGLIONE CON LA COLLABORAZIONE DI JENNIFER DEBASSE SYLVIE LENOIS JEAN TOPORAT JEAN VALMONT
RESTAURATO E DIGITALIZZATO IN 4K NEL 2025 DA ARGOS FILMS CON IL SUPPORTO DEL CNC (CENTRE NATIONAL DU CINEMA ET DE L'IMAGE ANIMÉE)



CG Entertainment
Uff. stampa: Jacopo Sgroi
j.sgroi@cgent.it
Tel: +39 339 235 0062
cgv.it

Cat People Distribuzione
Raffaele Petrini
raffaele@catpeople.it
Tel: +39 389 877 2120
catpeople.it

Cat People Distribuzione
Alessandro Tavola
alessandro@catpeople.it
Tel: +39 348 254 4500
catpeople.it



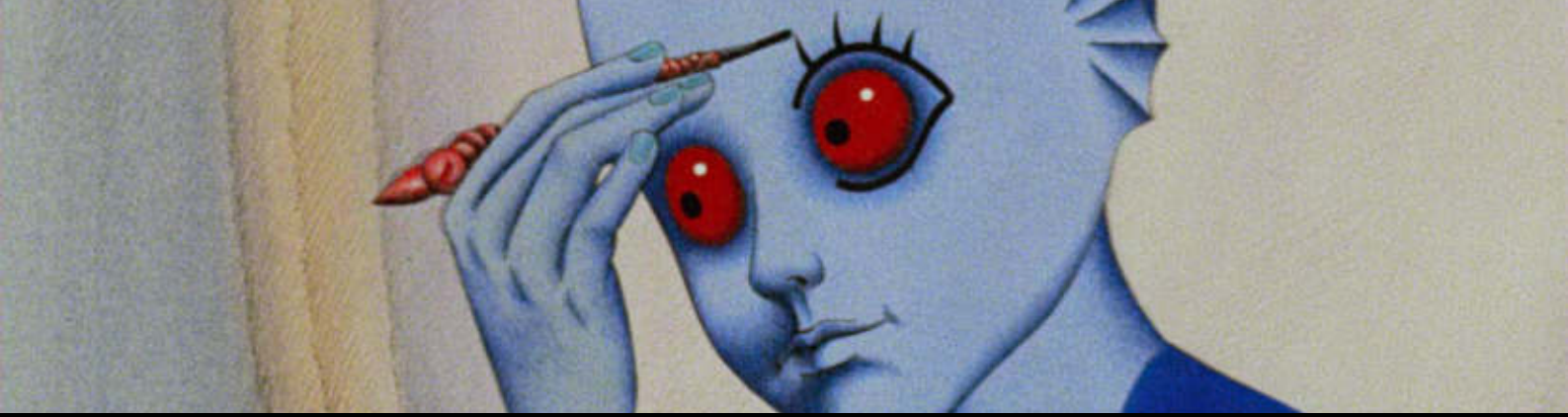
SINOSSI

Sul pianeta Ygam vivono giganteschi androidi di nome Draag che praticano la meditazione. I loro figli passano la gran parte del tempo in compagnia degli Oms, uomini minuscoli che provengono da un pianeta ormai distrutto e utilizzati dai Draag come animali domestici. Terr, cresciuto e custodito da Tiwa fin dalla sua nascita, intuisce che la saggezza dei giganti viene trasmessa tra di loro attraverso messaggi captati da una specie di cuffia elettronica. Quando Tiwa viene iniziato alla meditazione, Terr fugge impadronendosi di una di queste cuffie.

Tratto dal romanzo di fantascienza di Stefan Wul *Homo Domesticus* (*Oms en série*, 1957), edito in Italia da Ponzoni Editore, il film nasce dall'incontro delle menti geniali del leggendario regista **René Laloux** (*Les Temps Morts*, *Les Escargots*, *I maestri del tempo*), e di **Roland Topor**, fondatore del movimento surrealista "Panique" con Arrabal e Jodorowsky, disegnatore, scrittore, autore e attore.

Le musiche ipnotiche di **Alain Goraguer** richiamano le sonorità dei Pink Floyd ma anche le musiche per film del cinema italiano e francese anni 70: anche la colonna sonora de *Il pianeta selvaggio* è diventata negli anni oggetto di culto.





SUL FILM

Angoscia per il futuro quanto per il presente, *Il pianeta selvaggio* si iscrive perfettamente nella fantascienza post-2001: *Odissea nello spazio*, ma dall'altro lato della barricata. Quello di Laloux e Topor è un universo dove il postumano corrisponde al disumano, senza che nessuna fascinazione per il mistico e l'ascetico possa prendere il sopravvento.

Ambienti metafisici alla de Chirico e matite sporche, musiche lisergiche e inquadrature ipnotiche, non è nemmeno la morale in sé a tarare la potenza del film: come nelle migliori fantasie, incubo e bel sogno sono un tutt'uno e ciò che attrae è ciò che repelle, quanto l'agghiacciante è ciò che vale la pena raccontare.

Noi al contempo Draag o Oms, possessori di animali da compagnia o bestie selvagge, vittime della nostra stessa comfort zone o alla caccia di libertà primarie, equilibrati o disadattati. In questa doppia esposizione è la chiave de *Il pianeta selvaggio*: siamo ambivalenti, schiavisti e schiavi, possessori e posseduti.

Diretto (ipnoticamente) da René Laloux e disegnato (selvaggiamente) da Roland Topor, *Il pianeta selvaggio* è una fantasia di mammiferi da compagnia e fallimenti universali, giganti meditanti e oppressione, deumanizzazione e ribellione: un luminoso racconto notturno sulla rivoluzione, tra fogli imbrattati e gusto macabro.

Un film che usa pianeti lontani per parlare di realtà vicinissime e, insieme, stregare.





CUTOUT: RIAPPROPRIARSI DELLE IMMAGINI

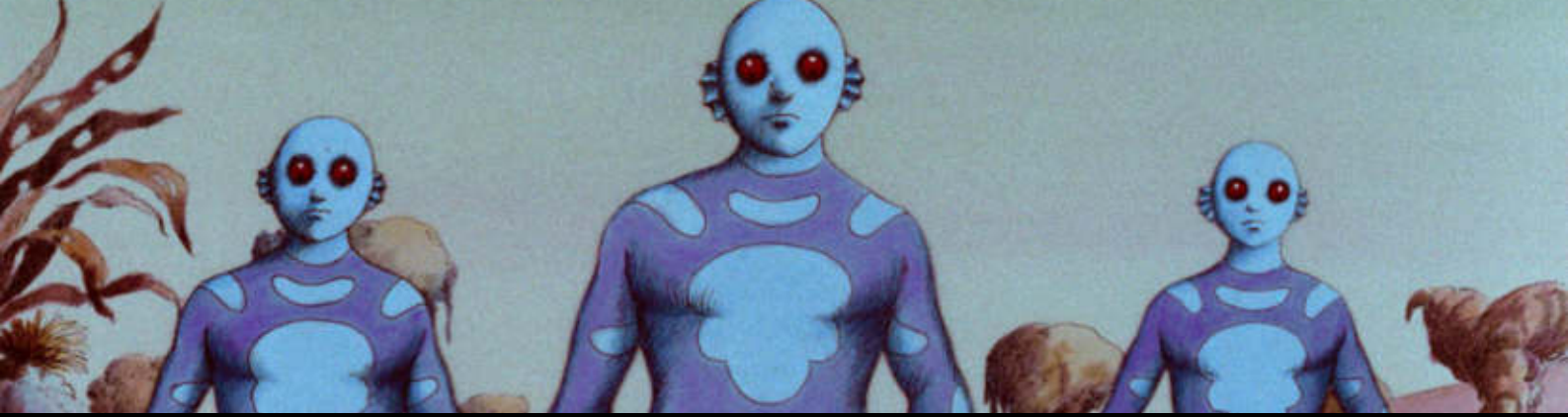
La **cutout** è una tecnica d'animazione in stop-motion che consiste nell'utilizzare pezzi di carta ritagliati, posizionati in modo preciso per ogni singolo fotogramma. Ogni composizione viene fotografata a passo uno per creare l'illusione di movimento. Si tratta di un metodo utilizzato fin dalle origini del cinema, in particolare dall'italo-argentino Quirino Cristiani, mentre il più antico film oggi sopravvissuto è *Achmed, il principe fantastico* di Lotte Reiniger.

La natura visiva de *Il pianeta selvaggio* trae la propria forza da questo sovrapporsi di sensazioni: la lontananza metafisica più anestetica e priva di qualsiasi umanità, resa attraverso il tratto grafico più sporco e orgogliosamente rude possibile. Come di graffi e cicatrici, di vagito espressivo, sommato a un mondo fantascientifico volto a evocare la narcosi della pace e del futuro immaginato: le mani sporche e i fogli imbrattati che combattono contro una sorta di disumana saggezza sterile.

Nel suo raccontare l'insorgere e il ritrovarsi, gli umani contro il potere asettico, *Il pianeta selvaggio* lo fa prima di tutto nella forma e ciò risalta soprattutto oggi: in mezzo alla perfezione delle immagini (auto)generate in digitale, ogni sbavatura è un tesoro.

Così sentiamo la mano, la grafite, le sfumature di ogni linea. Ed è proprio la prima scena del film, con la mano bluastra ed enorme di un Draag che con una schicchera lancia una Om selvaggia, a ricordarci questa dimensione, come una taciuta rottura della quarta parete: si tratta sì di disegni, di creazione, di fantasia ma, appunto per questo, di persone.





IL RESTAURO

Restaurato in 4K da ARGOS FILM nel 2025. *Il pianeta selvaggio* è stato digitalizzato e restaurato da ECLAIR CLASSICS utilizzando gli elementi fotochimici originali: il negativo in acetato da 35 mm, l'interpositivo da 35 mm per alcune sequenze e il negativo ottico da 35 mm per il sonoro. Questo restauro ha ricevuto il supporto del CNC (Centre National du Cinéma et de l'image animée) in Francia.

Questo film completamente disegnato a mano, che combina ritagli di carta e dissolvenze in macchina da presa, è stato il primo film d'animazione ad essere premiato al Festival di Cannes. Il restauro è stato effettuato con il massimo rispetto dell'originale, dell'animazione manuale ed eterogenea e dell'energia dinamica dello stile di disegno a tratteggio incrociato caratteristico di Topor.

COMMENTO SUL RESTAURO

Questa versione 4K restituisce al film le tinte originali e una miglior composizione del quadro. Le copie precedenti avevano una predominanza bluastra che tradiva le matite di Topor e, soprattutto, non restituivano il frame 1.66:1 nella sua interezza, sacrificandone porzioni su tutti e quattro i lati in modo differente a seconda della singola inquadratura. Il livello di dettaglio è altissimo e finalmente *Il pianeta selvaggio* può essere vissuto in tutto il suo splendore, tratto per tratto.





SCHEDA TECNICA

Nazionalità: Francia / Cecoslovacchia

Anno: 1973

Durata: 72 minuti (+ 11 minuti del cortometraggio *Les Escargots*)

Formato: 1.66:1

Colore/BN: colore

Classificazione: Film per Tutti, nulla osta n° 65746 del 20/12/1974

Genere: Animazione / Sci-Fi

Regia: René Laloux

Soggetto: basato sul romanzo di Stefan Wul *Homo Domesticus (Oms en Série)* edito in Italia da Ponzoni Editore - Milano

Adattamento, Sceneggiatura e Dialoghi: René Laloux e Roland Topor

Disegni originali: Roland Topor

Grafica dei personaggi: Josef Kabrt

Grafica delle scenografie: Josef Vana

Musiche: Alain Goraguer

Edizioni musicali: Claude Pascal (Sugar Music)

Effetti sonori: Jean Guérin

Montaggio: Helen Arnal

Con le voci di: Jennifer Drake, Sylvie Lenoir, Jean Topart, Jean Valmont

Produttori esecutivi: Simon Damiani, Anatole Dauman, André Valio-Cavaglione

Una coproduzione: Les Film Armorial, O.R.T.F., Ceskoslovensky Filmexport

CREDITI NON CONTRATTUALI

Restauro eseguito e digitalizzato in 4K nel 2025 da Argos Film con il supporto del CNC (Centre National du Cinéma et de l'Image Animée)

Distribuzione 2025: CG Entertainment in collaborazione con Cat People

